



ASSOGAS

Associazione Nazionale Industriali Privati Gas e Servizi Energetici

Corso di Porta Vittoria, 31 – 20122 Milano, MI

www.assogas.it – segreteria@assogas.it

Codice Fiscale 97002680151

CAMERA DEI DEPUTATI

X COMMISSIONE

“ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO”

MEMORIA AUDIZIONE

"Conversione in legge del decreto-legge 20 febbraio 2026, n. 21, recante misure urgenti per la riduzione del costo dell'energia elettrica e del gas in favore delle famiglie e delle imprese, per la competitività delle imprese e per la decarbonizzazione delle industrie, nonché disposizioni urgenti in materia di risoluzione della saturazione virtuale delle reti elettriche e di integrazione dei centri di elaborazione dati nel sistema elettrico"

Osservazioni e proposte ASSOGAS

Roma, 2 marzo 2026



CONFINDUSTRIA

ASSOGAS, fondata nel 1979 e aderente a Confindustria da più di vent'anni, è un'Associazione di categoria che opera a livello nazionale per promuovere e tutelare gli interessi degli industriali del comparto del gas e dei servizi energetici.

L'Associazione rappresenta circa 60 aziende che svolgono attività prevalentemente nel settore energetico del gas naturale, sia nel segmento distribuzione che in quello della vendita ai clienti.

Gli associati ASSOGAS operano nel mercato senza alcuna forma di vincolo o collegamento con operatori dominanti italiani o europei, contribuendo così a determinare condizioni favorevoli allo sviluppo di reali dinamiche concorrenziali, in linea con la mission associativa di difesa della concorrenza.

1. Premessa

Nel rapporto Gas 2025, la International Energy Agency ha inquadrato il gas come vettore ancora presente nel medio periodo; la filiera è quindi chiamata ad accompagnarne l'evoluzione in modo coerente con gli obiettivi di decarbonizzazione e di riduzione delle emissioni.

Stante quindi questo ruolo di rilevante responsabilità del settore, l'intervento di ASSOGAS sul Decreto-legge Bollette si sostanzia in due considerazioni formulate a partire dall'analisi di due disposizioni previste dal decreto e in una nuova proposta di misura strutturale necessaria per rafforzare l'efficienza del sistema attraverso la valorizzazione della concorrenza.

2. Osservazioni derivanti da misure contemplate nel Decreto-legge

Con riferimento all'articolo 6, su oneri del gas per la generazione elettrica e mercati all'ingrosso, si desidera richiamare una riflessione emersa nel dibattito sull'ETS: intervenire su meccanismi regolatori e strumenti di mercato già avviati è estremamente complesso e può generare incertezza operativa dinamiche distorsive ed effetti economici non desiderati lungo l'intera filiera.

Siamo oggi alla vigilia dell'ETS2, che introduce una complessità ulteriore perché coinvolge un intermediario — il venditore di gas — chiamato a gestire l'acquisto delle quote e la rendicontazione delle emissioni dei clienti finali.

È noto che il costo del meccanismo rischia di riflettersi significativamente in bolletta e sui bilanci delle famiglie, già esposte alla volatilità energetica.

Per questo, ASSOGAS ritiene necessario richiedere di procedere con prudenza e valutare una sospensione dell'introduzione dell'ETS2, stabilizzando prima l'impatto dell'ETS, prima di estenderne il perimetro. In questa fase, una sospensione non sarebbe un arretramento, ma un gesto di cautela e lungimiranza istituzionale, a tutela delle famiglie, della credibilità del percorso di transizione e della tenuta complessiva del sistema.

Con riferimento all'articolo 10, invece, che istituisce un servizio di liquidità per contribuire ad allineare i prezzi del gas all'ingrosso in Italia all'indice TTF, preme evidenziare un punto operativo che incide direttamente sull'efficacia della misura.

In Italia le aste per lo stoccaggio vengono spesso svolte molto a ridosso dell'avvio della stagione di iniezione: questo riduce la capacità degli operatori di programmare e può far perdere opportunità di mercato.

Quest'anno, con livelli di stoccaggio in Europa più bassi e con uno scenario reso se possibile ancora più incerto dalla situazione in Medio Oriente, la fase di riempimento richiede ancora più coordinamento e prevedibilità. Se le condizioni economiche non rendono sostenibile lo stoccaggio, diventa necessario prevedere meccanismi di compensazione per garantire livelli adeguati di riempimento: e questi oneri, come già visto in passato, rischiano di riflettersi sul sistema e quindi sulla bolletta.

Per questo, la scrivente Associazione ritiene essenziale che il provvedimento chiarisca al più presto tempi di avvio e durata del servizio previsto dall'articolo 10 e che le procedure competitive disciplinate da criteri e modalità definiti da ARERA si svolgano prima delle prossime aste dello stoccaggio, così da ridurre l'incertezza e minimizzare il rischio di maggiori esborsi per la collettività.

3. La nuova proposta di misura strutturale

Il provvedimento in esame affianca al contenimento dei costi alcuni interventi strutturali su leve di sistema, ad esempio su reti e regole infrastrutturali e su competitività e decarbonizzazione del sistema produttivo.

In questo quadro, ASSOGAS desidera sottoporre alla Commissione una misura strutturale che consenta di far ripartire in modo realmente competitivo le procedure di affidamento del servizio di distribuzione del gas e di generare benefici complessivi per il sistema Paese attraverso risparmi in bolletta per le famiglie e nuove risorse economiche a disposizione dei Comuni.

Per cogliere l'ordine di grandezza dell'intero settore, si richiama qui l'ultima Relazione Annuale ARERA 2025: nel 2024 la distribuzione gas ha servito 21,8 milioni di clienti finali, operato su circa 272.000 km di rete e in circa 7.410 Comuni.

L'evidenza disponibile consente una considerazione chiara: con riferimento alle 11 gare gas concluse finora, emerge che i benefici diventano tangibili quando la procedura è effettivamente competitiva. In presenza di più operatori lo sconto tariffario può arrivare fino al 100% e il corrispettivo per i Comuni fino al 10%; quando invece si presenta un solo operatore, tali valori possono ridursi rispettivamente a circa il 10% e il 5% (vedi Tabella 1). È su questo differenziale che si misura l'interesse del sistema Paese.

Tabella 1 – Esiti gare affidate

Condizioni di aggiudicazione									
Nr.	ATEM	Aggiudicatario	Nr. partecipanti	Sconto tariffario %	Sconto corrispettivi utenza	Metri rete/ cliente a carico concessionaria	Corrispettivo ai Comuni (% tariffa capex)	Investimenti aggiuntivi efficienza energetica	Note
1	Belluno	Italgas Reti S.p.A.	4	100%	100%	157	10%	20%	Fonte: Verbale seduta di gara
2	Catanzaro-Crotone	Italgas Reti S.p.A.	2	100%	73,5%	N.D.	N.D.	20%	Fonte: Addendum Codice di Rete Italgas Atem
3	La Spezia	Italgas Reti S.p.A.	3	100%	100%	N.D.	N.D.	20%	Fonte: Addendum Codice di Rete Italgas Atem

Condizioni di aggiudicazione									
Nr.	ATEM	Aggiudicatario	Nr. partecipanti	Sconto tariffario %	Sconto corrispettivi utenza	Metri rete/ cliente a carico concessionaria	Corrispettivo ai Comuni (% tariffa capex)	Investimenti aggiuntivi efficienza energetica	Note
4	Milano 1	UNARETI S.p.A.	2	100%	20%	70%	10%	20%	Fonte: Verbale punteggi
5	Napoli 1	2i Rete Gas S.p.A.	2	100%	100%	1.400	10%	20%	
6	Rimini	Adrigas	3	100%	100%		10%	20%	
7	Torino 1	Italgas Reti S.p.A.	1	10%	5%	N.D.	N.D.	0,52%	Fonte: Addendum Codice di Rete Italgas Atem
8	Torino 2	Italgas Reti S.p.A.	1	10%	5%	15-30	2,5%	0,77%	
9	Torino 5	Italgas Reti S.p.A.	2	0%	30%	11	3%	1%	
10	Udine 2	AcegasApsAmga S.p.A.	2	N.D.	N.D.	N.D.	10%	20%	
11	Valle d'Aosta	Italgas Reti S.p.A.	3	100%	100%	N.D.	N.D.	20%	Fonte: Addendum Codice di Rete Italgas Atem

N.D. = Dato non disponibile

Fonte: elaborazione ASSOGAS su documentazione di gara

Essendo prioritario rafforzare le condizioni di contendibilità, affinché le procedure producano risultati effettivi, ASSOGAS chiede pertanto di introdurre una misura che favorisca le aggregazioni tra gli operatori così da creare più soggetti solidi, competitivi e strutturati che possono partecipare alla medesima procedura di gara.

Attualmente, quando una gara viene aggiudicata, il riconoscimento degli impianti avviene sulla base del valore industriale residuo, ossia del valore di rimborso determinato secondo le vigenti Linee Guida ministeriali; tale valore viene poi riconosciuto in tariffa lungo i dodici anni di durata della concessione, come previsto dalla normativa attuale.

La proposta qui presentata prevede che il medesimo criterio sia applicato, entro una finestra temporale definita, anche alle operazioni di aggregazione realizzate prima della gara.

Per rendere la misura pienamente operativa è inoltre necessario un periodo certo e ordinato. Per questo si propone, in aggiunta a quanto sopra, una sospensione temporanea delle gare per 36 mesi così da consentire l'avvio e la conclusione delle aggregazioni e far ripartire poi le gare in condizioni di maggiore competitività.

In presenza di gare competitive, i benefici stimati sono rilevanti. Per i Comuni, le stime indicano risorse significative: circa 4 miliardi di euro una tantum, connesse all'alienazione delle reti pubbliche a valore industriale residuo, e circa 300 milioni di euro l'anno in corrispettivi collegati alle gare. Nel complesso, il beneficio stimato nell'arco di dodici anni, attuale durata della

concessione, è pari a circa 7,6 miliardi di euro. Per le famiglie italiane, i benefici derivanti dalla concorrenza sono stimati in circa 400 milioni di euro l'anno, a fronte di costi medi annui stimati in circa 150 milioni di euro l'anno. Il beneficio netto stimato è quindi pari a circa 250 milioni di euro l'anno, ossia circa 3 miliardi di euro su dodici anni.

La scrivente Associazione chiede pertanto che la Commissione valuti il suo inserimento nel testo del Decreto-legge Bollette, come misura strutturale capace di rendere le procedure più contendibili e generare benefici complessivi per il sistema Paese.